



Repubblica di San Marino
Segreteria di Stato per gli Affari Esteri

RELAZIONE PER LA PRESA D'ATTO DELL'ACCORDO TRA IL CONGRESSO DI STATO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA SULLA COOPERAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CRIMINALITA', firmato a Roma il 29 febbraio 2012

Signor Presidente,
Signori Membri della Commissione Permanente Affari Esteri, Emigrazione ed Immigrazione, Sicurezza ed Ordine Pubblico, Informazione,

ho l'onore di presentare Loro per la relativa presa d'atto l'Accordo tra il Congresso di Stato della Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica italiana sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità, firmato a Roma il 29 Febbraio 2012.

Nel rispetto degli accordi e delle convenzioni bilaterali e multilaterali già esistenti in materia di cooperazione ai fini del contrasto della criminalità nonché valutata l'adesione di S. Marino ed Italia all'Organizzazione Internazionale di Polizia Criminale Interpol, le Parti si sono impegnate a collaborare nella prevenzione e nel contrasto dei reati, in conformità con le limitazioni imposte dalle rispettive legislazioni nazionali e fatte salve le prerogative delle Magistrature in relazione alle procedure di assistenza giudiziaria ed estradizione.

L'accordo, che è strutturato su 14 articoli, consentirà in primis (articolo 3 paragrafo 3) di accedere, in forma legale, sicura ed immediata, alle informazioni contenute nelle rispettive banche-dati di polizia, secondo modalità che saranno regolate attraverso specifiche intese tecniche.

Peraltro l'Accordo non si limita solo ad un semplice, per quanto indispensabile, scambio di informazioni di polizia derivanti dai database nazionali, ma, anche attraverso l'attivazione di ulteriori protocolli ed intese, prevede la possibilità di:

- fornirsi assistenza e collaborazione nelle operazioni speciali delle consegne sorvegliate e delle attività sottocopertura (articolo 2 paragrafo 3);
- formare il personale dei Corpi di Polizia nonché migliorarne le capacità attraverso corsi di formazione (articolo 3 paragrafo 1 lettera l);
- inviare esperti al fine di promuovere lo svolgimento di operazioni congiunte, per determinati periodi di tempo e in accordo fra le Parti (articolo 3 paragrafo 1 lettera n);
- pianificare lo svolgimento di servizi misti, in relazione alle esigenze di volta in volta rappresentate nonché di avviare progettualità volte a migliorare i modelli operativi dei servizi sul territorio di interesse comune per renderli più rispondenti alle realtà locali (articolo 3 paragrafo 2).

Ai fini della sua concreta applicazione, l'Accordo attribuisce peculiari responsabilità per il Governo della Repubblica Italiana al Ministero dell'Interno -



Repubblica di San Marino
Segreteria di Stato per gli Affari Esteri

Dipartimento della Pubblica Sicurezza e, per il Congresso di Stato della Repubblica di San Marino, alla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e Politici - Dipartimento di Polizia allargato all'Ufficio Centrale Nazionale Interpol.

Per assicurare la rapidità nello scambio di informazioni, l'articolo 3 paragrafo 3 prevede l'adozione di "punti di contatto" nazionali, che sono per la parte italiana il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale – Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e, per la Parte sammarinese, la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e Politici – Dipartimento di Polizia allargato all'Ufficio Centrale Nazionale Interpol in collaborazione con la Gendarmeria.

L'articolo 8 paragrafo 4 stabilisce che la cooperazione avverrà, in via principale, attraverso il canale "Interpol".

L'Accordo si concretizza come strumento indispensabile per affrontare il pericolo di fenomeni di criminalità transnazionale e di terrorismo internazionale nonché per garantire una maggiore incisività sia nella fase investigativa che in quella preventiva di tutte le tipologie di reato.

Grazie ad una proficua cooperazione transfrontaliera tra i Corpi di Polizia dei due Paesi, sarà favorito lo sviluppo di efficaci azioni di contrasto alle fenomenologie delittuose, siano esse riconducibili alla criminalità organizzata che alla microcriminalità, ma che comunque incidono sulla percezione della sicurezza della cittadinanza.

Le Parti (articolo 9), attraverso incontri e consultazioni, potranno predisporre successive integrazioni all'Accordo, utili a rendere la cooperazione di polizia tra San Marino ed Italia sempre più incisiva e corrispondente alle future esigenze nei settori di reciproco interesse.

Infine, è opportuno ribadire che la rispettiva sovranità, il rispetto delle legislazioni, gli interessi e la sicurezza dei due Paesi sono tutelate dall'Accordo, in particolare dall'articolo 7.

Signor Presidente,

Signore e Signori Membri della Commissione Permanente Affari Esteri, Emigrazione ed Immigrazione, Sicurezza ed Ordine Pubblico, Informazione, in riferimento a quanto precedentemente esposto ho l'onore di richiedere la presa d'atto dell'Accordo tra il Congresso di Stato della Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica italiana sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità, firmato a Roma il 29 Febbraio 2012.